



# Più tutele per i risparmiatori

## Proposte concrete dalla commissione banche

di Franco Mirabelli

**I**l lavoro della Commissione d'Inchiesta sul sistema bancario e finanziario, a cui ho contribuito, ha fatto emergere la necessità di intervenire almeno su tre versanti, perché vicende come quelle che hanno portato al collasso 7 banche italiane non si ripetano. Al di là delle responsabilità degli amministratori sulle crisi degli istituti di credito su cui le Procure stanno indagando e i Tribunali stanno sentenziando. Al di là cioè dei palesi illeciti commessi spesso per arricchimenti personali, senza alcuna remora a salvaguardare le banche e agli effetti spesso gravi sui risparmiatori, sono evidenti i buchi presenti nella nostra legislazione e i limiti di un sistema che, in questi casi, non è riuscito a garantire la difesa della solidità delle banche e dei risparmiatori.

**Il primo tema da affrontare è quello della vigilanza.** Infatti, proprio la riforma della vigilanza è indispensabile perché non si ripetano vicende come quelle che abbiamo conosciuto.

Al di là delle responsabilità soggettive, gli strumenti ispettivi e sanzionatori a disposizione sono insufficienti e CONSOB e Banca d'Italia spesso si sovrappongono e si rimpallano le responsabilità. A ciò si aggiunge la novità del fatto che oggi le 15 banche più importanti del Paese sono ormai controllate direttamente dalla BCE e ciò richiede un adeguamento operativo e normativo.

C'è, quindi, innanzitutto bisogno di una riforma degli organi di vigilanza che evidentemente non hanno funzionato. Serve individuare con maggiore chiarezza le responsabilità e, probabilmente, serve riflettere sulla necessità di un unico strumento di vigilanza dotato di strumenti ispettivi e sanzionatori e poteri efficaci. Il



secondo tema è la necessità di mettere la magistratura nelle condizioni di intervenire più efficacemente per prevenire ma, soprattutto, per investigare e sanzionare i comportamenti illeciti.

**Sicuramente l'istituzione di una Procura Nazionale per i reati finanziari sarebbe molto importante:** soprattutto per coordinare uffici dedicati nelle diverse Procure Distrettuali che si specializzino e raccolgano quelle competenze in materia finanziaria che sono necessarie per districarsi nei meandri delle operazioni e transazioni bancarie. Si tratta anche di far circolare le informazioni che possono consentire di prevenire reati.

Ma nella Commissione d'Inchiesta sul sistema bancario e finanziario abbiamo anche verificato che sono mancati e mancano ancora in parte sanzioni adeguate per chi danneggia i risparmiatori e quelle tipologie di reato che possono consentire alla magistratura di intervenire per tempo.

Sostanzialmente, la magistratura può intervenire solo quando si è di fronte ad un fallimento e ad una situazione di

grave insolvenza. Fino a qualche mese fa addirittura non esisteva un reato per la corruzione da privato a privato, che grazie ad un provvedimento approvato in questa legislatura ora è punibile mentre prima non lo era e, quindi, la magistratura non è potuta intervenire per esempio nelle inchieste su MPS per verificare e indagare sulle ragioni dei depositi fatti sui conti esteri di alcuni degli amministratori sotto accusa.

C'è poi il **tema decisivo della tutela dei risparmiatori.** Di fronte all'evidente responsabilità degli operatori bancari che hanno "spinto" titoli rischiosi coinvolgendo risparmiatori a cui per il loro profilo non avrebbero dovuto essere venduti quei titoli ad alto rischio, e di fronte alla assoluta mancanza di informazione sui rischi reali a cui andavano incontro gli acquirenti, cosa che ha contribuito a portare tanti a perdere inconsapevolmente patrimoni ingenti, serve che si ripristinino strumenti che mettano in chiaro al risparmiatore con semplicità e evidenza cosa sta comprando e quali sono i rischi che corre e serve chiarire le responsabilità di chi vende senza dare adeguate informazioni o addirittura dandole inconsapevolmente sbagliate. L'abolizione dell'obbligo di fornire il prospetto sui rischi unito al fatto che una persona non addetta del settore fa molta fatica a comprendere ciò che i prospetti informativi riportano e alla responsabilità degli operatori che vendono i prodotti ha generato situazioni gravi. C'è certamente ancora molto da approfondire, e per questo nella relazione conclusiva della commissione si propone di reinsediare nella prossima legislatura, ma da subito su molti punti la politica dovrà comunque nei prossimi mesi dare risposte e costruire soluzioni. ✧